

PROGETTO ACQUA



ISTITUTO BUONARROTI-POZZO
ISTITUTO BUONARROTI-POZZO



COMUNE DI TRENTO

Scheda sull'evoluzione della normativa e gli obiettivi da raggiungere in materia di qualità delle acque

- 1976 Legge Merli, volta solo a limitare gli inquinanti negli scarichi
- 1992 D.L. n. 130, concentrazione di inquinanti nel corpo recettore
- 1999 D.L. n. 152, utilizzo dei macro invertebrati nella sorveglianza ecologica del corso d'acqua
- 2000 Direttiva 60/CE, introduce il concetto di Buona Stato Ecologico, aspetti chimici, biologici e idro-morfologici
- L.31/2001 Acque destinate al consumo umano

Attualmente il controllo della qualità delle acque superficiali avviene secondo criteri e procedure definiti nel D.Lgs. 152/06 che ha recepito la Direttiva 2000/60/CE con l'obiettivo di raggiungere la qualità "buono" per lo stato chimico ed ecologico, entro il 2015 per tutti i corpi idrici.

La qualità dei laghi e dei fiumi si basa sulla valutazione dello stato **Stato Chimico** e dello **Stato Ecologico**.

Per la valutazione dello **Stato Chimico** è stata definita a livello di Comunità europea una lista di sostanze pericolose dette 'prioritarie', per le quali sono previsti dei limiti europei chiamati Standard di Qualità Ambientale. Lo Stato Chimico si classifica "**Non Buono**" o "**Buono**" in base al superamento o meno di questi limiti. Le sostanze identificate come 'prioritarie', che concorrono a definire lo stato chimico, comprendono ad esempio alcuni tipi fitofarmaci, di idrocarburi o metalli pesanti, pericolosi nell'ambiente perché possono accumularsi all'interno degli organismi viventi.

Per la valutazione dello **Stato Ecologico** è previsto il monitoraggio di alcune componenti biologiche e l'analisi di alcuni parametri chimico-fisici.

a) Elementi di qualità biologica

Le componenti biologiche dei fiumi da considerare per il monitoraggio dei corsi d'acqua alpini ai fini della classificazione per lo Stato Ecologico sono i macro invertebrati, le diatomee, le macrofite (piante acquatiche macroscopiche) ed i pesci. Per i laghi invece si prende in considerazione il fitoplancton e le macrofite, i pesci ed il benthos di fondo (organismi acquatici che vivono in stretto contatto con il fondo).

b) Parametri chimico – fisici

I parametri chimico-fisici misurati per descrivere lo stato ecologico dei fiumi sono quattro: ossigeno in percentuale di saturazione, azoto ammoniacale, azoto nitrico e fosforo totale.

Per i laghi invece si combinano le informazioni che derivano da 3 parametri: sono il fosforo totale, la trasparenza e l'ossigeno ipolimnico.

b) Altri inquinanti

Per definire lo stato ecologico, si valuta anche la presenza o meno di una serie di sostanze definite "altri inquinanti". Esse comprendono degli inquinanti specifici diversi dalle sostanze prioritarie utilizzate per determinare lo stato chimico

c) Elementi di qualità idromorfologica (solo per lo stato elevato)

Qualora il corpo idrico risulti con stato ecologico elevato, è necessario confermare questo giudizio con l'analisi degli elementi di qualità idromorfologica.

Per alcuni tratti fluviali infatti si valuta la presenza di elementi artificiali (quali briglie, argini, dighe, etc.) ed il loro impatto sulle condizioni della morfologia fluviale naturale. Per valutare tali differenze tra la morfologia attuale e quella naturale si utilizza l'Indice di Qualità Morfologica IQM, che è costituito da una serie di domande riferite alla morfologia fluviale (es. struttura del fondo dell'alveo, presenza di vegetazione sulle sponde, etc.).

Lo Stato Ecologico viene poi sintetizzato attraverso un giudizio basato su 5 classi di qualità che vanno da cattivo ad elevato. Per ogni classe vi è un colore corrispondente che poi viene riportato anche nella parte dei dati di monitoraggio.

| |
|--------------------|
| STATO |
| Elevato |
| Buono |
| Sufficiente |
| Scarso |
| Cattivo |